

INDICE

	PREMESSA	1
1	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	1
2	RIFERIMENTI NORMATIVI	1
3	TERMINI E DEFINIZIONI	1
4	COMPOSIZIONE	1
5	DESIGNAZIONE	2
6	REQUISITI	2
prospetto 1	R-CA per impieghi diversi	2
7	IMBALLAGGIO	3
APPENDICE (normativa)	A METODO GRAVIMETRICO PER LA DETERMINAZIONE DELL'UMIDITA' RESIDUA	4
A.1	Generalità	4
A.2	Principio	4
A.3	Apparecchiatura	4
A.4	Precauzioni	4
A.5	Procedimento	4
A.6	Espressione dei risultati	5
A.7	Resoconto di prova	5
APPENDICE (normativa)	B METODO GRAVIMETRICO PER LA DETERMINAZIONE DEL CONTENUTO DI ACETATO DI CELLULOSA E ALTRI MATERIALI	6
B.1	Generalità	6
B.2	Principio	6
B.3	Apparecchiatura	6
B.4	Precauzioni	6
B.5	Procedimento	6
B.6	Espressione dei risultati	7
B.7	Resoconto di prova	8
APPENDICE (informativa)	C ESEMPIO DI SCHEDA INFORMATIVA	9

QUESTO DOCUMENTO È UNA PREVIEW. RIPRODUZIONE VIETATA

PREMESSA

La presente norma tecnica risponde appieno ai dettami dell'economia circolare che prevede il riciclo delle materie plastiche. Una norma tecnica che contempla il riciclo dell'Acetato di Cellulosa contribuisce ed incentiva pertanto il recupero di questa materia plastica preservando l'ambiente.

1

SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente norma si applica alle materie prime secondarie come definite nella UNI 10667-1 ottenute dal riciclo di materiali da pre e/o post-consumo di materie plastiche a base acetato di cellulosa e definisce i requisiti e i metodi di prova dell'acetato di cellulosa riciclato (R-CA) destinato ad impieghi diversi, da utilizzarsi da solo o in miscela con altri materiali.

L'utilizzo di materie plastiche prime-secondarie (che sono materiali per i quali, a seguito di operazioni di recupero di rifiuti plastici pre e/o post consumo, è cessata la qualifica di rifiuto, rispondendo alle caratteristiche citate in questa norma) consente all'operatore che le trasporta, le riceve, le utilizza o le commercializza secondo le finalità della norma, di non sottostare alla disciplina che regola la gestione dei rifiuti. Le operazioni di recupero di rifiuti plastici pre e/o post consumo che portano alla produzione di materie plastiche prime secondarie devono invece sottostare alla disciplina che regola la gestione dei rifiuti.

2

RIFERIMENTI NORMATIVI

La presente norma rimanda, mediante riferimenti datati e non, a disposizioni contenute in altre pubblicazioni. Tali riferimenti normativi sono citati nei punti appropriati del testo e sono di seguito elencati. Per quanto riguarda i riferimenti datati, successive modifiche o revisioni apportate a dette pubblicazioni valgono unicamente se introdotte nella presente norma come aggiornamento o revisione. Per i riferimenti non datati vale l'ultima edizione della pubblicazione alla quale si fa riferimento (compresi gli aggiornamenti).

UNI 10667-1	Materie plastiche prime secondarie – Generalità
UNI EN ISO 1133-1	Materie plastiche - Determinazione dell'indice di fluidità in massa (MFR) e dell'indice di fluidità in volume (MVR) dei materiali termoplastici - Parte 1: Metodo normalizzato
UNI EN ISO 1183-1	Materie plastiche-Metodi per la determinazione della massa volumica e della densità relativa delle materie plastiche non alveolari
UNI EN ISO 3451-1	Materie plastiche – Determinazione delle ceneri – Metodi generali
ISO 565	Test sieves - Metal wire cloth, perforated metal plate and electroformed sheet - nominal size of openings

3

TERMINI E DEFINIZIONI

Ai fini del presente documento, si applicano i termini e le definizioni riportati nella norma UNI 10667-1.

4

COMPOSIZIONE

L'R-CA è costituito da una matrice polimerica di Acetato di Cellulosa (contenente eventuali cariche minerali, additivi, pigmenti e plastificanti intrinsecamente amalgamati) in quantità maggiore o uguale a quanto definito nel prospetto 1.

Il materiale prodotto deve essere adatto alla trasformazione in processi industriali che permettono la lavorazione di materiali termoplastici, può contenere altri materiali o impurezze in quantità minore o uguale a quanto definito nel prospetto 1.